

È stato un autunno entusiasmante. Una cavalcata che ha attraversato l'Italia intera a cominciare dal mese di settembre. Convegni, incontri, anniversari, eventi di ogni genere si sono succeduti a ritmo sostenuto; ovunque conclusi da un *service* alla comunità locale. La grande attività dei club è la nostra forza e il senso del nostro impegno.

La vostra risposta alla mia sollecitazione a realizzare progetti che dessero il senso di un programma condiviso è andata al di là di ogni aspettativa. Quasi tutti i club hanno organizzato attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica in occasione del 25 novembre, *Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*, designata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 1999.

Questa data fu scelta per ricordare l'assassinio delle tre sorelle Mirabal nel 1960 ad opera del dittatore Rafael Trujillo, ma ha ormai assunto un dimensione molto più ampia: un momento di riflessione non tra donne per le donne, ma di donne che ricordano che la violenza sulle donne non è un problema delle donne, ma una questione che riguarda tutti e tutte. Nessuno può e deve fare finta di ignorare una realtà fatta di disagi e di sopraffazioni fisiche e psichiche. Questo vogliono dire le scarpe rosse nelle piazze e sulle gradinate dei palazzi. Questo denunciano le sedie e le poltrone ricoperte da uno scialle rosso e dalla scritta Posto occupato. Questo ricordano tutte le iniziative assunte in modo corale, insieme alle Istituzioni: Comuni, Province, Regioni, alle altre associazioni, al mondo del volontariato tutto.

Tutti i club hanno spontaneamente sentito l'esigenza di proporsi all'esterno con eventi pubblicizzati da locandine e inviti colorati e simbolici. Tutti i club hanno capito che rilanciare lo stesso messaggio da una città all'altra, da una regione all'altra era di fondamentale importanza.

Posto occupato è stato presentato insieme all'applicazione S.H.A.W. , iniziativa efficace per innescare un cambiamento, per contrastare un fenomeno multidimensionale e complesso come la violenza contro le donne, per affrontare un problema strutturale -e non emergenziale -che affonda le sue radici nella cultura del paese.

Non possiamo non ringraziare i club di Ancona, Ascoli Piceno, Caserta, Chieti, Fano, Macerata, Napoli, Nuoro, Pesaro, Roma Tre, Salerno, Sassari, Terni che hanno messo a disposizione di tutti il risultato del loro impegno, anche economico. L'interesse per l'app ha superato ogni previsione: centinaia di articoli di giornale, interviste televisive e radiofoniche; presentazione alla Camera dei deputati, al Ministero del lavoro, nella sede dell'Unione europea a Roma.

Interesse non minore sta riscuotendo il corso di formazione per formatori, frutto del Protocollo che il Soroptimist ha firmato con il MIUR. Tutte le regioni d'Italia sono coinvolte nelle lezioni, che si propongono di interessare e motivare gli attori del processo educativo, introducendo la visione di genere nella scuola.